



PALAZZETTO PER L'ARRAMPICATA SPORTIVA A FERENTILLO (TR)

RELAZIONE DESCRITTIVA

La struttura dell'impianto è costituita da 10 portali in acciaio alti fino a 15 m. zincati e verniciati.

Al fine di sostenere le spinte del vento, ogni portale è zavorrato con lastre di calcestruzzo armato in modo tale che la struttura di coronamento sia costituita da soli tiranti.

L'impianto è dotato di una parete artificiale di arrampicata larga 12 metri ed alta 15 metri. realizzata in struttura di acciaio zincato e verniciato, copertura in lastre di polycarbonato da 40 mm. e pennellatura in materiale composito rivestita sul lato frontale di resina miscelata con sabbia di quarzo e provvista di un reticolo di fori di forma romboidale.

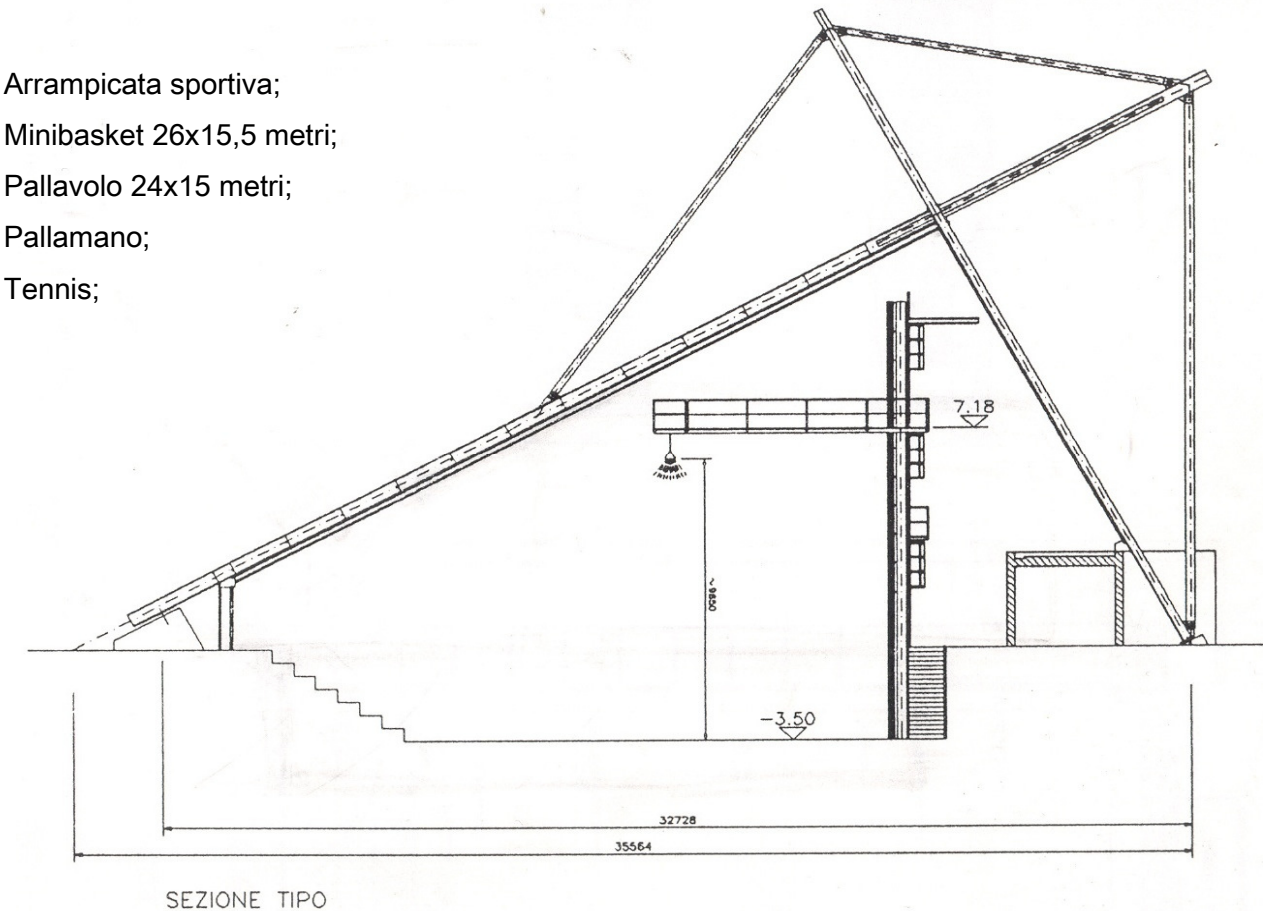
Sono disponibili 1000 posti a sedere per gli spettatori, su gradoni continui di calcestruzzo tipo stadio di Perugia, progettato dallo STUDIO CORRADI.

L'impianto è in oltre dotato di spogliatoi per atleti, servizi per il pubblico, illuminazione artificiale dell'interno. La struttura è aperta lateralmente e posteriormente.

L'impianto ottempera agli standard per gli impianti sportivi aperti al pubblico del CONI.

Con questo progetto è garantita un buona polifunzionalità, visto che sono possibili le seguenti attività sportive e agonistiche:

- Arrampicata sportiva;
- Minibasket 26x15,5 metri;
- Pallavolo 24x15 metri;
- Pallamano;
- Tennis;



Il luogo in cui si è deciso di edificare la struttura, immerso nello scenario della verde Umbria tra monumenti ed edifici di immenso valore artistico, ha richiesto che lo studio del progetto fosse portato avanti parallelamente ad un'analisi di impatto ambientale scenico ed estetico.

La palestra di roccia, un vero e proprio palazzetto dello sport polifunzionale, è situata appena al di fuori dell'abitato della frazione di Precetto, zona adibita dal regolamento comunale ad impianti sportivi.

L'obiettivo dello studio di impatto ambientale può essere definito come la ricerca di risposte esaurienti ai seguenti quesiti:

- **Sito:** dove localizzare un determinato impianto, opera o insieme di insediamenti e relative infrastrutture: e viceversa quale impianto, opera o insieme di insediamenti è il più idoneo a non incrementare il grado di vulnerabilità dell'ambiente del sito di localizzazione.
- **Forma:** quali varianti dimensionali e tecnologiche e quali accorgimenti strutturali devono essere eventualmente apportati per minimizzare l'impatto sull'ambiente naturale circostante.
- **Colore:** come colorare le diverse parti della struttura (sia per ciò che riguarda gli interni che gli esterni) senza cadere in pregiudizi, talora nocivi, di dover a tutti i costi nascondere e rendere indistinguibile la struttura nel paesaggi circostante.

- **Sistemazioni esterne:** Come, in presenza di una zona circostante adibita a sistemazioni esterne, progettare ed idearla al fine di rendere più graduale ed armonioso l'inserimento urbano della struttura.

ANALISI DELLA FORMA: in armonia con il paesaggio circostante, aspro ed impervio, più simile ad una gola che ad una valle, si è pensato che un procedimento costruttivo a capanna rispettasse, oltre che soddisfare le esigenze degli sportivi ivi praticanti, le caratteristiche e peculiarità un po' primitive del luogo. Il principio del triangolo ha, infatti, caratterizzato fin dai tempi remoti procedimenti elementari presso popolazioni primitive, in quanto con il semplice accostamento di elementi litoidi o lignei a giacitura inclinata è possibile realizzare ricoveri stabili e consentire un rapido smaltimento delle acque piovane. La struttura è stata, quindi, realizzata in elementi di acciaio che costituiscono i 10 portali che assolvono la funzione statica; il materiale, accanto alla geometria, consente mediante l'uso di una sola campata di coprire una luce di 34 metri realizzando una pianta libera da ostacoli per permettere la maggior flessibilità di uso della palestra. In sede di progettazione, è stata posta inoltre particolare attenzione alla distribuzione delle masse e quindi dei pesi costituenti la struttura. Se è vero che il migliore sfruttamento del materiale si ha in condizione di puri carichi membranali, allora la struttura, pensata appunto in un'ottica di minimizzazione del materiale utilizzato, risponde appieno alle più basilari regole di impatto ambientale. Allo scopo si sono quindi utilizzate zavorre di cemento armato, situate sopra la lamiera, preverniciata o verniciata in opera. L'impatto scenico interno è stato poi volutamente mitigato, allo scopo di rendere l'attività sportiva internamente praticata più simile possibile all'attività all'aria aperta mediante l'utilizzo di chiusure laterali trasparenti in policarbonato che si sviluppano per tutta l'altezza della struttura.



ANALISI DEL COLORE: premesso che inserire una nuova entità morfologica in un ampio contesto storico millenario ed evidenziarla, non nasconderla, non è una forzatura quando essa rappresenta precise esigenze di rinascita o sviluppo economico e sociale di una collettività, abbiamo ritenuto opportuno considerare due elementi:

1. Nel rispetto della notevole incidenza cromatica della natura, dei boschi, degli uliveti e delle colture sia nelle immediate vicinanze che negli sfondi delle panoramiche della valle e delle gole, si è ritenuto opportuno attribuire alla percentuale più visibile dell'impianto, rappresentata dall'esterno della copertura

in lamiera grecata della Elcom System, una tonalità verde: è l'unico colore per cui il fuoco della lente dell'occhio giace direttamente senza alcuna correzione sulla retina. Quindi, oltre a non rappresentare un salto di continuità con l'ambiente esterno, è un colore riposante in voluto contrasto con gli sforzi fisici di cui il palazzotto è sede, ma rappresenta allo stesso tempo la forza e la potenza della natura che lo sport ivi praticato profonde.

2. Si è pensato, inoltre, di evidenziare la struttura portante in acciaio attraverso un colore diverso da quello della copertura, dandole agilità e movimento e, soprattutto, una sua entità distinta dal resto dell'impianto, riprendendo le asperità dei costoni rocciosi circostanti e delle costruzioni esistenti. Ciò è stato reso possibile mediante l'utilizzo di colori e tinte vive, intense e aggressive quali, ad esempio, rosso e arancione. Per la particolare caratteristica del rosso per cui il fuoco della lente dell'occhio cade dietro la retina dando un'illusione di vicinanza e di esaltazione della struttura peggiorando il suo impatto scenico sull'ambiente esterno, abbiamo pensato che l'arancione potesse meglio servire al nostro scopo.

- Per quanto riguarda la struttura d'acciaio, si è ritenuto opportuno unificare il colore di tutte le tipologie di travi, tiranti e puntoni;
- per quanto riguarda le gradinate abbiamo lasciato il colore del materiale costituente le stesse: il cemento;
- per quanto riguarda le costruzioni adibite a spogliatoi e servizi igienici, anche per motivi economici e facilità di manutenzione, si è consigliato un intonaco premiscelato bianco per esterni;
- per quanto riguarda le ringhiere interne abbiamo suggerito un colore il più possibile simile alla tonalità dell'esterno della copertura;
- per quanto riguarda i colori della pavimentazione interna e del campo polifunzionale ai piedi del muro, essi sono legati al tipo del materiale che si utilizzerà, tenendo conto del fatto che questi elementi non sono integralmente riparati dagli agenti atmosferici: siamo, comunque, convinti che qualsiasi tonalità di colore comunemente usata per pavimentazioni sportive non incida sensibilmente nell'aspetto estetico globale. Si sono considerati, nelle elaborazioni virtuali, dei colori standard di più comune utilizzo.

ANALISI DELLE SISTEMAZIONI ESTERNE: a parte le esigenze logistiche relative a parcheggi e impianti sportivi secondari tale zona può fare da opportuna interfaccia tra la struttura e l'ambiente circostante. Nel nostro caso, un campo da calcetto ed un parcheggio da circa 50 posti rappresentano il totale a disposizione. Lo studio di questa zona di interfaccia è stato fatto partendo da due punti di vista: quello relativo alla logistica delle infrastrutture e quello relativo allo studio della vegetazione circostante. C'è da dire che la logistica delle sistemazioni esterne è stata interamente influenzata dalla presenza originaria del campo da calcetto che a sua volta imponeva una posizione obbligata per il parcheggio: abbiamo ritenuto, però, opportuno mantenere la quota più bassa del parcheggio rispetto al campo da calcetto per ovvie ragioni di inquinazione. Parcheggi, viabilità stradale, percorsi pedonali, rimozione delle barriere architettoniche, recinzioni e muri di contenimento sono stati inoltre ideati per il migliore sfruttamento del territorio. Lo studio della vegetazione circostante ha portato alla scelta di diversi tipi di specie arboree a seconda dell'utilizzo finale dello spazio.